

RAPPORTO IMPRESAINGENERE
La crisi non ha fermato le donne:
35mila imprese femminili in più tra 2010 e 2015

**Sono 1 milione e 312mila, danno lavoro a 3 milioni di persone
e sono sempre più tecnologiche**

Roma, 22 giugno 2016 – La crisi non ha fermato le donne. Tra il 2010 e il 2015, le imprese femminili in più sono 35mila. Il loro aumento rappresenta il 65% dell'incremento complessivo dell'intero tessuto imprenditoriale italiano (+53mila imprese) nello stesso periodo. Più dinamiche quindi (+3,1% il tasso di crescita nel periodo a fronte del +0,5% degli imprenditori uomini), ma anche sempre più digitali e innovative, più giovani, più multiculturali. A questo treno in corsa, che oggi conta 1 milione e 312mila imprese femminili (il 21,7% del totale) che danno lavoro a quasi 3 milioni di persone, è dedicato il Rapporto *ImpresaInGenere*, realizzato da **Unioncamere** nel quadro della collaborazione con Ministero Sviluppo Economico, Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità. Il Rapporto è stato illustrato oggi in occasione dell'incontro promosso da Confesercenti sull'imprenditoria femminile.

“Il Rapporto descrive nel dettaglio il mondo femminile dell'impresa e del lavoro, valorizzando il ricco patrimonio informativo del Registro delle imprese delle Camere di commercio”, sottolinea il presidente di Unioncamere, Ivan Lo Bello. “Comprendendo il valore e le potenzialità delle donne d'impresa da più di quindici anni il sistema camerale – attraverso la rete dei Comitati per l'imprenditoria femminile - investe su una cultura imprenditoriale che fa della partecipazione femminile un irrinunciabile punto di riferimento”.

Innovare è la parola d'ordine anche tra le donne d'impresa: tra il 2010 e il 2015, le imprese femminili legate al mondo digitale sono aumentate del 9,5% contro il +3% del totale. In valori assoluti, il settore dell'Information and communication technology a trazione femminile è aumentato di circa 1.800 unità, passando dalle 18.700 del 2010 alle 20.500 del 2015. Anche nel mondo delle startup innovative i progressi sono evidenti: se nel 2010 le startup innovative femminili erano solo il 9,1% del totale, nel 2014 sono diventate il 15,4%, pari a circa 600 imprese. Tra le attività maggiormente diffuse, la produzione di software e consulenza informatica (pari al 24,3% del totale start up femminili), ricerca e sviluppo (17,4%) e fornitura di servizi di ICT (13,7%).

Nel complesso, l'universo dell'impresa femminile riflette lo stesso processo di terziarizzazione in atto in tutto il sistema produttivo nazionale: le aziende “rosa” nei servizi sono aumentate in 5 anni del 6,2% (+42.500) mentre sono diminuite del 13,4% (-32.600) nel settore primario e dell'1% (-800) nel manifatturiero. Nel terziario l'aumento delle imprese femminili ha riguardato quasi tutti i comparti, a cominciare da turismo (+17,9%; +15.200),

sanità-assistenza sociale e istruzione (+21% in entrambi i casi; rispettivamente +2.100 e +1.300), cultura-intrattenimento (+12,8%; +1.700). Nel manifatturiero, avanza l'alimentare grazie all'aumento del 13% di imprese femminili.

La maggiore velocità di espansione delle imprese guidate da donne, rispetto a quelle maschili, si riscontra in tutte le aree del paese: Nord-Ovest (+3,4 contro -0,5%), Nord-Est (+2,6 contro -2,6%), Centro (+6,3 contro +4%), Meridione (+1,4 contro +0,8%).

Tra le caratteristiche del sistema produttivo al femminile anche la più diffusa presenza di giovani e di donne provenienti da altri Paesi. Quasi 14 imprese femminili su 100 sono guidate infatti da under 35 (circa 178mila in valori assoluti), a fronte delle circa 10 su 100 tra le imprese maschili. Nel 2014, poi, le imprese straniere femminili sono più di 121mila (9,3% del totale delle imprese capitanate da donne), mentre tra quelle maschili le imprese straniere sono l'8,5% del totale. Ampia la presenza straniera nel settore della moda, dove quasi 30 imprese su 100, fra quelle femminili, sono straniere (quasi 10mila in valori assoluti), mentre sono solo 17 su 100 tra quelle maschili. Cina, Romania e Marocco sono le comunità straniere prevalenti all'interno dell'economia femminile del Paese. Le imprenditrici cinesi primeggiano nel sistema moda e in quello dei servizi. Le comunità imprenditoriali rumena e marocchina, invece, nel settore delle costruzioni.

Per quanto mediamente piccole di dimensioni (sono 2,2 gli addetti medi per impresa nel caso delle aziende femminili contro i 3,9 di quelle maschili), le imprese femminili danno un contributo formidabile all'occupazione del Paese. Sono quasi 3 milioni gli addetti¹ che lavorano all'interno delle attività a trazione femminile, pari al 13,4% del totale degli addetti nel settore privato.

Anche sotto il profilo occupazionale la crisi è stata un po' meno dura per le donne. Tra il 2010 e il 2014, secondo i dati Istat, l'occupazione femminile è aumentata (+1,7%; pari a +156mila lavoratrici), dimostrandosi in controtendenza rispetto alla flessione subita da quella maschile (-3,8%; -498 mila). Marcato soprattutto l'aumento delle occupate laureate (+15,8%; +324mila), superiore alla corrispondente media Ue (+14,3%). A questa dinamica si contrappone la contrazione delle occupate con al massimo la licenza media (-8,2%; -205mila) e il lieve incremento di quelle con diploma (+0,8%; +37 mila).

L'occupazione giovanile femminile (15-34 anni), però, ha subito una significativa flessione (-15,4%; -392 mila in valori assoluti) che, per quanto più contenuta di quella maschile (-18,8%), si è dimostrata ben più elevata della media europea (-4,4%).

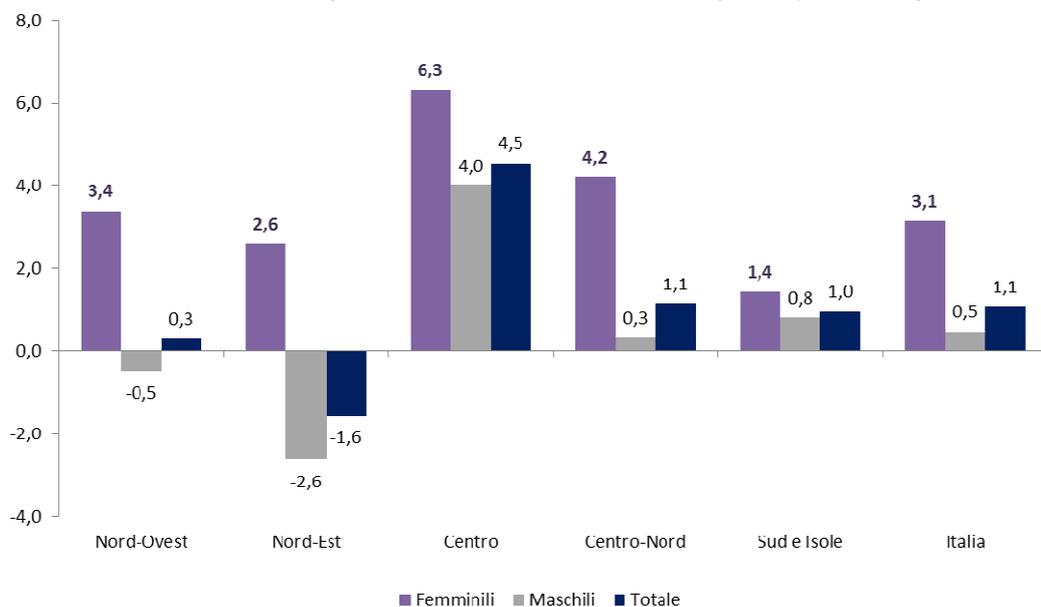
Ad oggi, comunque, tutte le classifiche relative al lavoro femminile vedono l'Italia in posizioni critiche: il nostro Paese registra uno dei tassi di disoccupazione femminile più elevati (13,8% nel 2014), peggiori solo in Grecia, Spagna, Croazia, Cipro e Portogallo. Solo la Grecia sta peggio di noi nella classifica Ue per tasso di occupazione femminile, mentre nella classifica per tasso di inattività femminile, l'Italia è al secondo posto, dopo Malta, con una quota del 45,6% (a fronte di una media Ue del 33,5%).

Il tasso di inattività, poi, calcolato sulle motivazioni legate a impegni e responsabilità di famiglia (accudimento figli, cura di persone non autosufficienti o anziani.), è per l'Italia superiore alla media europea (11,3 contro 8,3%). E' il terzo valore più elevato fra i 28 paesi comunitari.

¹ Intesi come l'insieme degli addetti dipendenti, indipendenti e coadiuvanti familiari.

Allegato statistico

Dinamica dello stock delle imprese femminili², maschili e in complesso (variazioni percentuali 2010-15)



Fonte: elaborazioni Si.Camera su dati Osservatorio dell'imprenditoria femminile, Unioncamere-Infocamere

L'imprenditoria femminile in Italia, a confronto con quella maschile: una visione di insieme, anno 2014 (valori assoluti e percentuali)

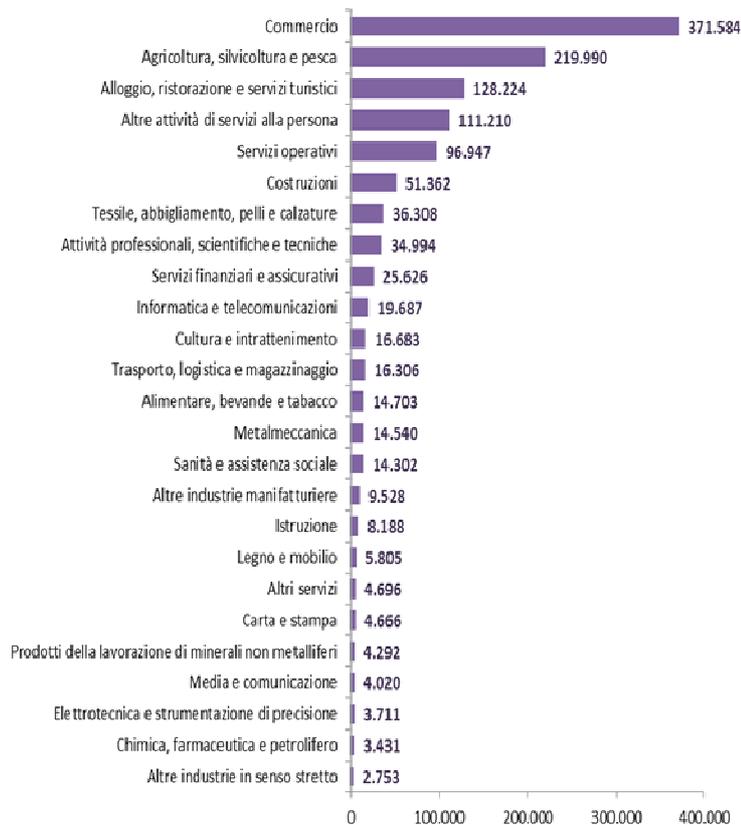
² Unioncamere nel 2008 – partendo dalla legge 215/92 e in considerazione delle modifiche legislative intervenute sul libro soci delle società di capitali - ha elaborato un algoritmo per la definizione di impresa femminile all'interno del Registro delle imprese delle Camere di commercio. Si definisce femminile un'impresa la cui partecipazione di genere risulta superiore al 50%, mediando la composizione delle quote di partecipazione e le cariche attribuite. In particolare, l'algoritmo formulato prevede che siano qualificate femminili: le imprese individuali di cui siano titolari donne ovvero gestite da donne; le società di persone in cui la maggioranza dei soci è di genere femminile; le società di capitali in cui la maggioranza delle quote di partecipazione sia nella titolarità di donne, ovvero in cui la maggioranza delle cariche sia attribuita a donne, ovvero le imprese in cui la media tra le quote di partecipazione nella titolarità di donne e le quote delle cariche attribuite a donne risulti superiore al 50%; le imprese cooperative in cui la maggioranza dei soci sia di genere femminile.

	Numero di imprese			Percentuali sul totale		
	Femminili	Maschili	Totale	Femminili	Maschili	Totale
Totale	1.302.054	4.739.133	6.041.187	100,0	100,0	100,0
Agricoltura, silvicoltura e pesca	219.990	546.266	766.256	16,9	11,5	12,7
Industria	151.099	1.325.038	1.476.137	11,6	28,0	24,4
Servizi	852.467	2.559.484	3.411.951	65,5	54,0	56,5
Micro (0-9 add.)	1.263.909	4.499.777	5.763.686	97,1	94,9	95,4
Piccola (10-19 add.)	35.018	208.961	243.979	2,7	4,4	4,0
Medio-grande (50 add. e oltre)	3.127	30.395	33.522	0,2	0,6	0,6
Ditta individuale	846.729	2.412.232	3.258.961	65,0	50,9	53,9
Società di persone	176.549	911.247	1.087.796	13,6	19,2	18,0
Società di capitali	242.441	1.244.573	1.487.014	18,6	26,3	24,6
Altre forme	36.335	171.081	207.416	2,8	3,6	3,4
Centro-Nord	834.500	3.218.706	4.053.206	64,1	67,9	67,1
Mezzogiorno	467.554	1.520.427	1.987.981	35,9	32,1	32,9
Giovanili	177.710	461.901	639.611	13,6	9,7	10,6
Straniere	121.397	403.277	524.674	9,3	8,5	8,7
Artigiane	216.205	1.165.756	1.381.961	16,6	24,6	22,9
Cooperative	29.571	113.529	143.100	2,3	2,4	2,4
<i>Classe di anno di iscrizione</i>						
Fino al 1989	157.471	825.616	983.087	12,1	17,4	16,3
Dal 1990 al 1999	278.487	1.083.480	1.361.967	21,4	22,9	22,5
Dal 2000 al 2009	459.469	1.683.408	2.142.877	35,3	35,5	35,5
Dal 2010 al 2014	406.494	1.145.524	1.552.018	31,2	24,2	25,7

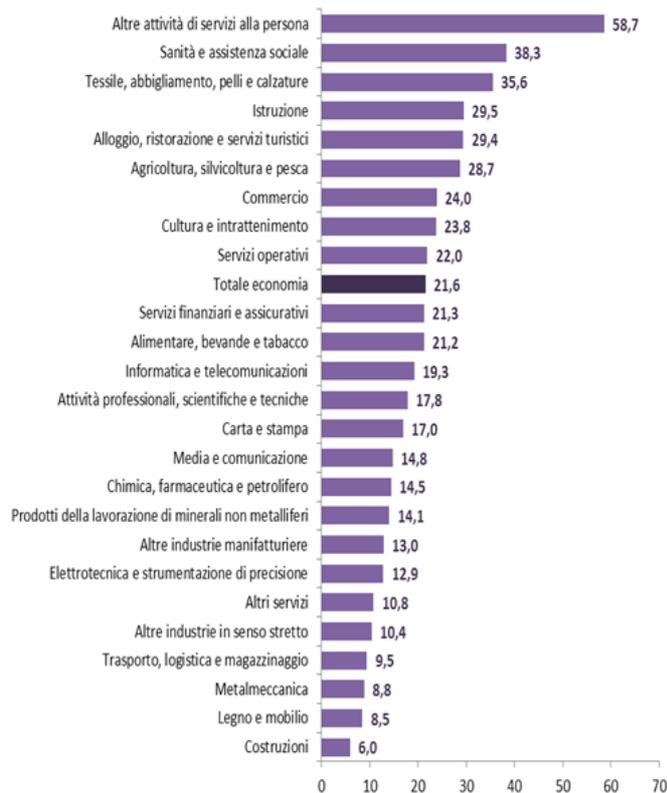
Nota: per i dati sui settori di attività e la classe di anno di iscrizione esiste anche la voce "non classificate" i cui dati non sono riportati.

Fonte: elaborazioni Si.Camera su dati Osservatorio dell'imprenditoria femminile, Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese femminili per settore economico



Tasso di femminilizzazione dei settori economici



Fonte: elaborazioni Si.Camera su dati Osservatorio dell'imprenditoria femminile, Unioncamere-Infocamere, anno 2014

Imprese femminili e maschili per regione e macro-ripartizione geografica

Per ulteriori informazioni: 06.4704 264- 350 - 287/ 348.9025607-366.4157335

	Valori assoluti			Percentuali di riga		
	Femminili	Maschili	Totale	Femminili	Maschili	Totale
Piemonte	98.725	348.310	447.035	22,1	77,9	100,0
Valle d'Aosta	2.996	10.346	13.342	22,5	77,5	100,0
Lombardia	172.817	776.934	949.751	18,2	81,8	100,0
Trentino-A.A.	18.916	90.145	109.061	17,3	82,7	100,0
Veneto	94.880	396.022	490.902	19,3	80,7	100,0
Friuli-V.G.	23.230	81.975	105.205	22,1	77,9	100,0
Liguria	36.170	127.354	163.524	22,1	77,9	100,0
Emilia-Romagna	92.964	370.933	463.897	20,0	80,0	100,0
Toscana	93.746	318.669	412.415	22,7	77,3	100,0
Umbria	23.526	71.665	95.191	24,7	75,3	100,0
Marche	39.799	134.294	174.093	22,9	77,1	100,0
Lazio	136.731	492.059	628.790	21,7	78,3	100,0
Abruzzo	38.175	110.310	148.485	25,7	74,3	100,0
Molise	9.878	24.995	34.873	28,3	71,7	100,0
Campania	130.099	434.859	564.958	23,0	77,0	100,0
Puglia	85.362	291.865	377.227	22,6	77,4	100,0
Basilicata	15.819	43.856	59.675	26,5	73,5	100,0
Calabria	41.917	138.003	179.920	23,3	76,7	100,0
Sicilia	108.906	346.704	455.610	23,9	76,1	100,0
Sardegna	37.398	129.835	167.233	22,4	77,6	100,0
Nord-Ovest	310.708	1.262.944	1.573.652	19,7	80,3	100,0
Nord-Est	229.990	939.075	1.169.065	19,7	80,3	100,0
Centro	293.802	1.016.687	1.310.489	22,4	77,6	100,0
Centro-Nord	834.500	3.218.706	4.053.206	20,6	79,4	100,0
Sud e Isole	467.554	1.520.427	1.987.981	23,5	76,5	100,0
Italia	1.302.054	4.739.133	6.041.187	21,6	78,4	100,0

Fonte: elaborazioni Si.Camera su dati Osservatorio dell'imprenditoria femminile, Unioncamere-Infocamere, anno 2014

Occupati per genere e titolo di studio (valori assoluti 2014 e variazioni percentuali 2010-14)

	Valori assoluti anno 2014 in migliaia				Variazioni percentuali 2010-14			
	Fino alla licenza media	Diploma	Laurea	Totale	Fino alla licenza media	Diploma	Laurea	Totale
<i>15-64 anni</i>								
Femmine								
Italia	2.298,5	4.552,0	2.369,1	9.219,6	-8,2	0,8	15,8	1,7
UE-28	16.125,3	46.410,7	35.509,9	98.339,6	-15,5	-0,2	14,3	1,5
<i>15-34 anni</i>								
Italia	346,4	1.152,4	659,1	2.158,0	-27,9	-19,4	3,0	-15,4
UE-28	3.772,2	14.225,9	12.376,4	30.484,0	-21,2	-7,4	6,2	-4,4
<i>15-64 anni</i>								
Maschi								
Italia	4.624,1	5.915,3	2.050,6	12.590,0	-13,3	0,0	11,4	-3,8
UE-28	22.776,6	57.719,9	34.123,1	115.034,2	-14,7	-0,9	11,2	-0,8
<i>15-34 anni</i>								
Italia	792	1.658	427	2.877	-30,9	-15,1	-3,6	-18,8
UE-28	6.554	18.845	10.284	35.837	-21,0	-6,0	8,0	-5,6

N.B. I totali possono non corrispondere con la somma dei singoli valori dei titoli di istruzione per la presenza di valori non imputabili.

Fonte: elaborazioni Si.Camera su dati Eurostat